

AL LETTORE.

Questa è una copia fedele, per quanto si è potuto fare, della Storia Faentina del Tolosano. Ella è pregiabile per le cose seguite al suo tempo. Nel resto è piena di errori, i quali debbono avvertirsi, com'è stato da me fatto nelle note, e nelle animadversioni. Si è tratta dal Codice Manfrediano, che è scritto in pergamena; il quale codice, dopo varie vicende, si è finalmente ricoverato in sicuro nella biblioteca di casa Ferniani. Mi sono però anco servito d'altre copie scritte in carta nostrale, una di casa Viarani, ora in mano del conte Antonio Pasi, una dell'Archivio Azzurrini, e una tratta dal suddetto Codice Manfrediano dal padre Mittarelli, che trovasi manoscritto appresso il sig. conte Annibale Ferniani, il quale, nel tempo che io aveva cominciato a copiarlo, lo imprestò al suddetto padre, ed egli ne fece poi la copia, di cui parlo; la quale è anteriore alla stampata, che trovasi nel libro: *Rerum faventinarum Scriptores*, e che non è stato da me consultato. Mi sono valuto dunque di tutte queste copie, e di più mi sono anco servito della versione italiana del Tolosano fatta da Gregorio Zuccoli. Nel testo ho messa, per lo più, quella lezione che mi è paruta più conforme al codice, o al vero. A piè di pagina vi ho messe le varianti, e qualche nota breve, e illustrante il testo, o i luoghi o le cose in esso dette. In fine poi vi ho aggiunte delle animadversioni, colle quali o si correggono gli errori della storia, o si rischiarano o illustrano i punti principali, riportando anco varie carte autentiche ec. I paragrafi si sono, da confusi che erano, all'ordine cronologico ridotti; poichè il copista sembra averli messi insieme, come gli sono venuti alle mani, forse in pezzi staccati e divisi, come saranno stati scritti dal suo autore. I numeri che si veggono mescolati al testo corrispondono alle annotazioni poste in fine. Le lettere dell'alfabeto parimente inserite nel testo sono indicanti le piccole note appostevi appiè di pagina. Si avverte che le iniziali seguenti che si trovano nelle varianti, devono intendersi così:

- C. M. — Codex Manfredianus.
- C. V. — Codex Viaraneus.